

Il comune di Guiglia è vicinissimo a Vignola, dipende giudiziariamente dalla pretura di Vignola e dal tribunale di Modena, ha l'ufficio del registro a Modena, ha l'agenzia delle imposte a Modena, solo amministrativamente dipende dalla sottoprefettura di Pavullo. E poichè da Guiglia a Vignola sono pochissimi chilometri e da Vignola a Modena vi è la ferrovia, mentre è montuosa e lunghissima la strada per andare a Pavullo, e Guiglia si trova così per i diversi bisogni della vita diviso fra il capoluogo della provincia ed una nobilissima città del circondario, Pavullo, sono continui e gravi i disagi della popolazione.

Le ragioni alle quali si raccomanda grandemente la mia proposta io svolgerò più lucidamente ed ampiamente in qualche rigo di relazione che estenderò se, come spero, avrò consenziente il Governo e la Camera nella presa in considerazione di questa proposta.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

DI SANT'ONOFRIO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'onorevole Vicini, per l'aggregazione del comune di Guiglia al circondario di Modena; naturalmente fatte le debite riserve.

PRESIDENTE. Poichè il Governo non si oppone che sia presa in considerazione la proposta di legge fatta dall'onorevole Vicini, metto a partito che sia presa in considerazione.

(È approvata).

### Discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio. Esercizio 1905-906.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1905-906.

La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fiamberti.

(Non c'è).

Perde il suo turno. E così pure perdono il loro turno gli onorevoli Salandra, Baccelli Guido e Celli, che non sono presenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

COTTAFIVI. Prendo a parlare sullo stato di previsione della spesa pel Ministero

di agricoltura, industria e commercio, per fare alcune osservazioni e per esporre alcune idee che credo opportune relativamente al grave problema della colonizzazione interna. Ricordo che, parecchie volte, in questa Camera, discutendosi il bilancio del Ministero di agricoltura, si sono fatte serie proposte e considerazioni degne di ogni riguardo, affinchè il Ministero di agricoltura servisse viemeglio ai propri scopi, e potesse effettivamente meritare quel triplice titolo, che è così complesso e che rappresenta veramente una grande attività personale da parte del ministro e più ancora tre grandi fattori della prosperità del paese. Ho attentamente letto (non voglio dire studiato) la relazione dell'egregio collega Casciani; e debbo dichiarare come egli, che da più anni riferisce su questo bilancio, ha, con singolare competenza, esposto tutto quanto la sua coscienza e la sua riconosciuta valentia in ordine al medesimo gli hanno consentito.

Mi compiaccio di rivolgergli una parola di plauso, perchè moltissime di quelle considerazioni che, negli anni precedenti, furono svolte con sollecita cura da autorevoli colleghi, sono state da lui raccolte e tenute nel debito conto. E questo mi pare il migliore ufficio dei relatori di bilanci: di essere, cioè, coloro che, in una sintesi felice, abbiano a raccogliere le aspirazioni della Camera dei deputati, non restringendosi unicamente ad un ufficio contabile che abbasserebbe il compito della Giunta del bilancio alle proporzioni di una sezione qualunque di ragioneria. Ecco perchè sono lieto che questa relazione sia un documento che contenga non solo un'irta espressione di cifre, ma anche elementi di studio pei deputati; e sia anche un documento che possa essere lanciato in mezzo al paese, affinchè questo abbia a considerare in quali condizioni esso si trovi, relativamente ai più urgenti problemi agrari, industriali e commerciali.

Premesso ciò, io entro a considerare brevemente quanto costituisce l'essenza vitale del bilancio, dal punto di vista contabile: cioè, le cifre; ed osservo che questo bilancio va assumendo, d'anno in anno, una maggiore estensione ed importanza. È un sintomo promettente, perchè dimostra che finalmente nella Camera è entrato ciò che è nella coscienza del paese, vale a dire che il primo Ministero politico sia ormai quello di agricoltura e commercio, perchè è inutile dissimulare e fare degli eufemismi, è inutile ricorrere a degli espedienti come vi si ricorre